

Lo Scorpione

Noli me tangere!

GIORNALE POPOLARE

Trapani, 46 Gennaio 1876.

CONDIZIONI — ABBONAMENTO — Il giornale esce una volta la settimana — Un num. centesimi 10 — Arretrato 20 — Per Trapani: Anno L. 5 — Sem. L. 3. — Trim. L. 4, 70. — Provincie: Anno L. 5, 50 — Sem. L. 3, 25 — Trimestre L. 2. — Gli Azionisti pagheranno L. 4 mensile.



AVVERTENZE — Vaglia, lettere, comunicazioni dirigersi: *Redazione Giornale Scorpione, Trapani.*

Inserzioni in 3^a pagina ogni rigo e spazio di rigo L. 1, in 2^a cent. 50.

Manoscritti non si restituiscono — Lettere non affrancate si respingono.

Da leggere

Chi ancora non ha pagato il tenue prezzo d'abbonamento si degni di spedirlo al più presto.

Chi non respinge il presente numero è ritenuto come abbonato.

Apriremo nel prossimo numero la solita lista degli *Spilorci*. Avviso a chi tocca!

Effemeridi storico-socialiste

GENNAJO

40. 1864. Assembramenti di plebe e studenti con grida seliziose a Puerta del Sol a Madrid.
41. 1872. A Darmstadt i socialisti Volf ed Hauser accusati di Lesa Maestà sono assolti dalla Corte d'Assise.
42. 1848. Rivoluzione a Palermo.
43. 1872. Sciopero generale nelle miniere carbonifere di Bois Delville a Bois Helgne.
44. 1872. I franchi-minatori di Seraing nominano il loro comitato.
45. 1872. Sciopero nelle miniere del Sumet e di Amercoeur (Inghilt.).
46. 1869. L'*Internazionale* organo delle Sezioni del Belgio comincia le sue pubblicazioni.

Rivista della Settimana

È cosa oramai fuor di dubbio che il socialismo dia le vertigini agli uomini dell'ordine di tutti i paesi, e che nello stato anormale d'allucinazione questi signori provvedano, contro l'invasione del socialismo, con delle severe misure più o meno goffe.

La stampa tedesca ci ha fatto apprendere che il principe di Bismark atterrito dai progressi del socialismo in Germania, abbia liberalmente deciso di sospendere le persecuzioni contro la Chiesa cattolica ed i clericali, per unirsi con quest'ultimi, e forte del loro appoggio

combattere i socialisti che son penetrati ovunque, e nelle amministrazioni, e nel Reichstag, ove siedono in numero relativamente considerevole.

E dire che il liberalissimo cancelliere dell'impero germanico, si è avvalso altre volte dei socialisti Lassalliani per combattere la reazione!...

In Russia le persecuzioni e gli arresti continuano su vasta scala, e la Siberia si popola visibilmente.

Stando alle notizie americane, a Buenos-Ayres sarebbe stata scoperta una vasta cospirazione comunista, a capo della quale trovavasi un certo Brookard, inglese.

Il paese ove si lascia fare e si lascia dire, è l'Inghilterra, comunque per la sua essenza eminentemente industriale, più che ogni altro ivi dovrebbe temere il socialismo. Ma lì sembra, sieno più pratici e più logici che sul continente.

Di fronte a questi movimenti, la stampa conservatrice italiana si compiace che in Italia fortunatamente il socialismo non esiste. E allora per qual ragione, domandiamo noi, il ministro dell'Interno si dà la briga di far arrestare in Milano, l'estremo campione del socialismo Benoit Malon francese, che lì viveva da operaio, estradendolo contrariamente ai più elementari doveri di ospitalità? E perchè al suo arresto fa seguire delle perquisizioni domiciliari, e l'arresto di E. Bignami, direttore della *Plebe*, l'organo del socialismo in Italia?

È ingenuità la compiacenza del ministeriale Bersagliere camuffato ad oppositore, e della *Ragione* di Milano, e di altri diarii, o è la paura che li consiglia a metter cenere sul fuoco per occultare le fiamme?

A Roma fiacca generale; solo i clericali si sbizzarriscono in pellegrinaggi, e in visite vaticane, a sentire l'infalibile parola tonare contro l'empietà e la perversità del secolo. Del resto tutto tace; le camere son chiuse, ed è molto probabile che verrà presto a chiudersi l'attuale sessione parlamentare.

Si son vociferate delle notizie sulla possibilità di una guerra; e qualche giornale italiano che pende dalle labbra di un noto galantuomo, ha fondato le sue apprensioni su certe espressioni regali, di senso bellicoso, pronunziate al Quirinale in occasioni delle visite pel Capo d'anno.

Possibile, secondo alcuni, impossibile, secondo altri; una guerra, a nostro vedere, è molto probabile; gli affari d'Oriente si vanno talmente complicando; e maturando, che saranno ben tosto per divenire un vero minestrone, da far venire l'appetito ai regii mestatori delle nazioni.

Il Dies Irae

Verrà giorno in cui il superbo padrone scuotendosi dal suo profondo, beato sonno, balzerà

dal suo letto di piume e si troverà di fronte il suo servo lacero e smunto che gli chiederà conto di secoli d'oppressione.

Offuscato ancora dell'orgia della sera, sbalordito dalla violenta profanazione del suo santuario, ei resterà immobile, pietrificato dinanzi quella scena del tutto nuova per lui. Ma l'ardore del suo nobile sangue prevarrà alline sulla prima impressione, ei richiamerà il suo abbattuto spirito e investito di nobile sdegno si accingerà a punire l'audace tracotanza del servo ribelle...

Ma ahimè, ei grida invano; i suoi satelliti non accorrono alla sua voce; i suoi fidi bracci non rispondono al suo imperioso comando; ei stende invano il suo braccio per colpire l'audace villano, che nol può: una forza invincibile superiore al suo volere ne lo trattiene. Egli è in balia del suo servo che disconosce oramai la di lui sacra maestà.... Il tenuto imperio non è peranco efficace a liberarlo da una molesta e minacciosa presenza....

Solo abbandonato, impotente corre di stanza in stanza, si precipita giù per le marmittee scale, e cerca salvezza in un canile.... Ma ei non starà gran tempo nel suo nascondiglio; il servo ne lo estrarrà a forza, e sfigurato nel viso e nelle vestiamenta lo condurrà dinanzi il Tribunale dell'Umanità. Sposato, tremante, fuor di sé, che rabbia è paura se ne contrastano il possesso, ei comprenderà alline il suo stato, e annichito cadrà a piè dei suoi giudici e del suo accusatore chiedendo perdono.

Perdono? E ti sei tu mosso a pietà di noi, allorchando affranti dallo staffile dei tuoi aguzzini ti chiedevamo perdono di colpe che in coscienza non avevamo commesse? — tuoneranno delle voci sepolcrali. — Perdono? Ed hai tu avuto compassione delle nostre misere carni e di quelle dei nostri innocenti figlioli, quando venivamo a raccorre i resti esuberanti ai tuoi cani da' resti della tua lauta mensa?

E l'uomo che altre volte fe' tremare la terra col suo gesto, trema adesso al suono di tali voci, e vacilla al solo guardo della sua vittima!....

Ma i sensi lo hanno di già abbandonato.... Sanguinosi spettri, scheletri scricchiolanti di esseri che furono e che cessarono di essere fra sofferenze orrende surti da obliate tombe, si affollano alla sua mente, e animati da gioja feroce per gli strazianti rimorsi di colui, che, *gratias*,

li dannò, compongono una ridda infernale... che contorce viepiù lo sciagurato in preda a convulsioni orribili. — Ei delira, bestemmia, invoca l'abisso che lo sottragga a quell'agonia... Ma no, la natura ha molto fremuto ed impallidito ai di lui capricci per potere ora compiacerlo; no, la sua straziante agonia dovrà durare: ei dovrà sentire la voce della sua vittima, che lo accusa, strappare dal poderoso braccio della Giustizia il fulmine vendicatore!

Al chiarore di una luce sinistra che contrasta colla fitta oscurità che lo circonda, il colpevole può scorgere da lunge le sue torri, che non crollarono per volger di secoli, rovinare all'urto di una massa furente...

All'assordante rimbombo di voci disperate e di strepiti confusi, succede un silenzio profondo, più spaventevole di quello delle tombe.

Il possente raccapriccia ed ascolta:

« Io ero nelle tenebre; desiderai un raggio luminoso che mi avesse rischiarato, ed ei dal suo trono mi negò la luce e mi dannò all'ignoranza.

« I figli miei avevan fame: io gli ho chiesto da sfamarli, ed ei sguignazzando di feroce compiacimento mi cacciò bruscamente, dicendomi: *lavora*.

« Vi cretetti, e mi son messo a lavorare i suoi campi. Sudai da mane a sera, e poichè il sole — testimone del mio lavoro — si fu tramontato, mi presentai affranto al suo cospetto e gli mostrai la fronte grondante sudore... Ei rise, e non mi compensò d'un benevolo sguardo... Umile gli chiesi un tozzo di pane — un tozzo adentato da' suoi mastini, ed ei mi rispose: *attendete che il sole si levi e torna ai miei campi*. Insisteci e n'ebbi l'uscio sul viso.

« Eppure io avevo sudato per render feconda la sua terra!

« Strabilia!... il pensiero dei miei figli mi fe' tornare al casolare.

« Ma ahimè, stavolta io non me li vidi venire d'attorno. Rimasi muto alla cruda vista — l'agonia della fame straziava i miei figli, e, impotente a soccorrerli me li vidi cadere appassiti l'un dopo l'altro, come fiorellini al soffio del *simoun*...

Non piansi; non mossi lamento... un terribil giuramento fe' solo tremolar le mie labbra.

« Un figlio erami sopravvissuto e fra pianti e stenti era riuscito a non perire, ché anzi meco distribuiva il suo insufficiente alimento. Ma la tirannide che mi negava il pane, rapivami anche il diritto al sangue mio... L'unico mio sostegno mi si strappava dal seno, e lo si conduceva bendato ad un macello di carne umana — e quivi spargeva il suo sangue per sostener su chi avea succhiato il mio sangue e gavazzato coi miei sudori! Io più nol rividi: rimasi orbo al mondo, con un voto solenne da sciogliere. Vendicatemi! — Ecco il tiranno!

Ma il tiranno, il colpevole, non è più in grado di apprezzare il peso della sua imputazione: la paura di una condanna adeguata alle sue colpe, più che il rimorso delle stesse, hanno bandite le sue facoltà. Ei più non pensa...

In mezzo a quel tribunale si eleva maestosa una figura; ell'è la Giustizia umana, quella dea che l'umanità ha anelato da secoli... Allo straziante racconto del servo, ella sembra coprirsi d'un velo la pallida fronte; l'oscillante aurea bilancia ch'essa sostiene, si disquilibra. La dea non si commuove per questo: alza repente la

poderosa destra e dal fiammeggiante fascio, che in essa tien stretto, partono terribili delle folgori che atterrano il tiranno ed il trono su cui sedette signore.

Del monumento di sua superba potenza non rimane che un mucchio di cenere: La giustizia umana è soddisfatta. Il servo è vendicato, e l'umanità respira!

Già spuntò l'aurora; l'orizzonte si rischiarò, ed un nuovo Sole viene a far bella la natura, e a rallegrare terra ed umanità. Cielo e terra sorridono alla gioia degli uomini che festeggiano la loro **rigenerazione** attorno ad *alberi di libertà* parati d'ulivo.

Corone, tiare, vessilli, stemmi, armi e ceppi giacciono ammucciati e confusi ad infatte memoria di tempi di schiavitù e d'oppressione... La scienza sorvola su di essi, e splende vivissima illuminando le menti dei viventi, i cui toni di vittoria e di gioia s'innalzano melodiosi in olocausto al vno, armonizzando sublimi coll'eco non ancor spenta delle trombe, colle quali gli angeli della rivoluzione annunziarono al mondo: *pace e fratellanza*.

FRANCESCO SCEUSA

Gli Impiegati Italiani

In Italia vi sono circa 69,000 impiegati dello Stato, non compresi gli impiegati dei comuni.

Riguardo ai salarii, questi impiegati così si dividono:

435	guadagnano più di 9,000 lire
435	da 8 a 9,000
270	6 a 8,000
555	5 a 6,000
4395	4 a 5,000
42670	3 a 4,000
8530	2 a 3,000
43690	1,200 a 2,000 lire
41015	meno di 1,200 lire

Gli impiegati comunali e quelli privati guadagnano ancora meno; e dire che questi, presi in massa, hanno un salario di 90 lire al mese è uno sproposito, perchè, se è vero che alcuni pochi tra loro guadagnano 450 lire al mese, è ancora vero che la maggior parte non guadagnano più di 60, 50, 40 e persino 30 lire al mese.

Siano dunque 90 lire al mese la media del salario dei 21,000 impiegati dello Stato della ultima categoria, e facciamo ora conto delle spese d'un impiegato con moglie e due figli in Trapani.

Riscosse	L. 1080 00
Affitto di casa	L. 300 00
Un Kgr. di pane ogni giorno a 50 cent. in media fanno	182 50
Lume, riscaldamento, bucato cent. 60 al giorno	219 00
Legumi, riso, paste, sale 50 cent. al giorno	182 50
Carne in media al giorno 90 cent.	329 50
Vestimenta e bianc.	400 00
Spese	L. 14613 50

Disavanzo. L. 533 50

Cinquecento trentatré lire e cinquanta cente-

simi più di quello che guadagna!! E non ho parlato né del tabacco, né del teatro, né di qualche piacere morale che dovrebbe essere alla portata degli impiegati, né delle malattie eventuali, né delle spese per medico e farmacia!...

Quanta miseria ci mostrano queste cifre!

L'anno scorso i giornali parlarono soventi di suicidii di poveri impiegati, che si toglievano la vita disperati di non poter nutrire la loro famiglia. Ciò è molto sorprendente! E che cosa si è fatto poi per questi infelici? Nulla, o quasi nulla: il governo ha accordato un aumento derisorio e ché, per colmo di sventura, è stato assai malamente distribuito.

Si dice: *Ci sono tanti impiegati! Tutti coloro che sanno leggere vogliono essere impiegati*. Ma ciò che cosa prova? Semplicemente questo, che l'opera manuale è sì male retribuita e si poco considerata in Italia, che tutti la schivano.

Portate i salarii al pari dei salarii degli operai delle altre nazioni occidentali, e voi avrete nel medesimo tempo un proletariato più intelligente e meno *declassés*.

Ma qui, come in molti altri casi, spetta agli interessati ad agire.

Impiegati, fin tanto che sarete così disuniti, diverrete sempre più miserabili. I più intelligenti tra voi prendano l'iniziativa; organizzatevi in società di solidarietà, create un capitale comune per la difesa dei vostri interessi. Stabilite per far ciò, una piccolissima quota mensile, riunitevi sovente per istruirvi e discutere su ciò che vi riguarda; l'unione fa la forza. Quando voi sarete *forza organizzata*, allora potrete fare i vostri legittimi reclami che saranno ascoltati.

Facendo così, voi raddolcirete le sorti della vostra famiglia, le vostre proprie e diverrete migliori, più istruiti e sarete più considerati. Soprattutto non vi separate giammai dai lavoratori, a cui appartenete qualunque cosa facciate: accettate gli operai per formare delle società veramente operaie aventi per iscopo il loro miglioramento morale e materiale; prestate loro il concorso del vostro sapere, e così avrete lavorato al benessere, al risorgimento del popolo italiano, alla grandezza futura della nazione rigenerata.

Il macinato

La tassa del macinato colpendo direttamente il povero ci obbliga anche a noi di alzare la nostra voce contro un governo, che col suo fiscalismo crea la miseria, e con le scuole dottrinarie perpetua l'ignoranza. Avrebbero almeno un oggetto i sacrifici e le privazioni cui debbono i popoli miseramente sobbarcare. Però, alle gravità dell'imposta maggiori mali si aggiungono dalla forma di esazione.

Il contatore meccanico, ordigno elevato a cielo, dal giornalismo venduto; encomiato come opera prodigiosa dell'umana intelligenza ad assicurare il governo sul quantitativo dei suoi introiti col massimo risparmio di una spesa; è in realtà uno stupido mezzo che tanto diverge dallo scopo quando credè farsi di meglio, surrogandolo alla forma dell'antico macinato. Che anzi se sotto questo sistema, dati i morali requisiti, e la scelta opportuna del personale poteano aversi certissimi risultati, non si otterranno giammai sicuramente sotto quello del contatore: che che

si dica dei calcoli su cui ha base, e degli artistici mezzi di sua applicazione.

E quante conseguenze funeste, dappiù anni non sonosi in Italia deplorata?

Quanti non vi perdettero la vita — la libertà — pei tumulti avvenuti in diverse Province? quanti non abbandonarono la loro proprietà avinti dalla mano di ferro persecutrice?

Eppure quali provvidenze sonosi date ad ovviare gli sconvolgimenti sociali? Se i fatti, eloquentissima pruova; non sono stati bastevoli ad ottenere una riforma, ad apportare una qualunque plausibile modificazione, qual altro mezzo potrà dirsi valevole a scuotere il calcolato stoicismo dei governanti? La pubblica opinione non si starà per tanto dal fare i suoi reclami — Essa incrollabile sulle solide basi della ragione rilutterà contro un' imposta detta, e non senza motivo, tirannica sotto il cessato regime; e rinnovata con straordinaria sproporzione sotto il governo di libertà — Essa proclamerà come voro apodittico: che la forma di esazione, sotto la guida del contatore meccanico lede lo interesse del governo, ammisce la popolazione.

(Continua)

Nostra corrispondenza

Favignana 8 gennaio 1876.

Stimatissimo Scarafaggio

Luigi Moirano, direttore del bagno penale e della colonia dei coatti è un vero castigo di Dio per la nostra povera ed infelice Isola.

Come se fossero pochi i balzelli, le tasse, i gravami che giornalmente ci regala il provvido e riparatore Governo; come se fosse cosa di nessun conto il sopportare un' immensità di coatti, piovuti da tutti i punti della penisola; il morale governo non trasalacia di tormentarci mantenendoci un impiegato che la fa a gara co' villi segugi di Maniscalco e con gl' Inquisitori del Sant' Uffizio.

Il Governo nell' affidargli la carica di Direttore certo non intese di autorizzarlo a servirsi della calunnia, tacciando l'onore di onesti cittadini.

All' incontro, avvicinandolo a gente viziosa, corrotta e degradata e talvolta innocente ed infelice, ha creduto di moralizzarla con l' esempio d' un onesto e buono impiegato e con la sua con lotta irreprensibile. Intanto, argomentando dal modo di procedere del sig. Moirano, il primo a moralizzarsi è lui medesimo. Non mi permetto di ficcare lo zampino in certi affari che riguardano l' amministrazione de' coatti, perchè allora non mi basterebbero tutte le colonne del simpatico Scarafaggio. Mi limito a dire che le angherie, le vessazioni, i soprusi che egli giornalmente fa in Favignana sono oramai insopportabili: novanta giorni di pane ed acqua non li permette nessuna legge al mondo, anzi la più nefanda e la più dispotica. Alla Cayenna, in Siberia, alla nuova Caledonia non si commettono simili fatti obbrobriosi, che ci fanno desiderare la tirannide de' Borboni e a rinnegare ogni idea di libertà.

A Luigi Moirano tutto è lecito: insultare famiglie, minacciare onesti e pacifici cittadini, dar del maffoso a chi non gli si scappella o non va a far visita alla sua druda, è cosa che fa continuamente ed impunemente.

Se s' intende così di permettere l' abuso, di

proteggere chi porta lo scompiglio in un paese; noi da questa povera ed angariata isola, a mezzo della libera stampa, innalziamo una parola di protesta per scongiurare guai maggiori e per avvertire a Luigi Moirano ed a' suoi padroni che ce lo mantengono che *la corda troppo tesa finisce con lo spezzarsi.*

Salute, carissimo Scarafaggio e solidarietà.

Varietà

Un nuovo argomento di pace in Russia.

Eccolo in due parole. È un nuovo proiettile, ossia una nuova bomba inventata dai Russi per uccidere più uomini che potranno in tempo di guerra. È una grata scoppiante a tempo o a percussione capace di produrre gli effetti del tiro di rimbalzo; uscendo dal cannone si spezza in 30 frammenti e semina morte essa sola più che non farebbero 30 cannoni. Sarebbe questo un commento al brindisi dello czar?

Cosa costano i re:

Traduciamo dalla *Pall Mall Gazette* il seguente prospetto di quanto costano ai poveri popoli il lusso dei loro re. Lo raccomandiamo specialmente agli Italiani. Ne dedurranno che se i re degli altri paesi valgono un occhio della testa, anche il loro non viene ulitiato nella lista delle passività auguste.

Imperatore di Russia	L. 42,000,000
Sultano	» 35,000,000
Imperatore di Germania	» 22,000,000
Imperatore d' Austria	» 20,000,000
Re d' Italia	» 16,000,000
Regina d' Inghilterra	» 11,000,000
Il Re di Baviera	» 6,250,000
Portogallo	» 3,325,000
Belgio	» 3,300,000
Olanda	» 2,500,000
Svezia	» 1,300,000
Danimarca	» 1,200,000
Wurtemberg	» 1,000,000
Totale	L. 164,875,000

E neppure i 165 milioni circa bastano e le liste civili, come quella del benamato nostro re, domandano ad ogni tratto dei supplementi e degli indennizzi. Oh che appetito... regale!

Scoverta.

Verso la fine del 1875, fu scoperta una nuova e ricchissima miniera di argento nel Transvaal, e in altri distretti furono trovati dei magnifici diamanti. Uno di questi, che pesava 103 carati, fu venduto per 82750 franchi, prezzo modicissimo se era di una bella acqua. Un altro grosso diamante fu pure trovato, e se è vero che sia bello e che pesi 300 carati, si può presagire che la *montagna di luce*, il famoso diamante della corona d' Inghilterra, avrà un rivale serio.

Un nuovo genere di truffa.

Nelle assise di Parma si sta preparando un processo dei più singolari. Un cotale benestante venne un dì da un brigadiere di Guardie di P. S. e da due infermieri dell' ospedale rapito da casa sua e trasportato ai pazzi ove dovette starsene per un mese, poichè Direttore e medici lo ritennero per pazzo, non ostante che fosse in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Ma che? Ritornato finalmente a casa la trova svaligiata di tutta la mobiglia, l' argenteria ecc. e quel che è peggio, si vede sottratti alcuni valori consistenti in una cartella della Cassa di Risparmio Parmense di L. 20,000, in due pagherò per L. 4000, in una rendita del debito pubblico di L. 150, di circa lire 400 in buoni di Banca, e una obbligazione di L. 5000. Sono prodigi!!

Notizie italiane

Bologna — Settantanove operai languono ancora da 18 mesi — dico mesi diciotto — nelle carceri di Bologna — sotto la imputazione di internazionalismo — in attesa di essere giudicati!

Ora la società operaia sia per volare un indirizzo di energica protesta contro questa nuova commedia giudiziaria — commedia da piangere — poichè ci son di mezzo le lagrime, il lutto e la miseria di 79 povere famiglie, orbate de' loro sostegni!

Queste persecuzioni sono degne del Santo Uffizio, che lasciava spegnere in carcere gli accusati pei quali non aveva prove sufficienti a procedere.

Compiendiamo che dopo i fiaschi di Firenze, di Bari, di Livorno, il Prefetto Capitelli abbia paura che dal processo scatti fuori la condanna sua o del sistema invece di quella degli accusati

Ma ciò non basta a scusare questo eterno grandinare di schiaffi sulle guancie della povera giustizia.

Livorno — Sono imminenti importanti rivelazioni di corruzione governativa intorno all' elezione del Bastogi, riuseito deputato di Livorno.

Torino — Lo svolgimento dell' istruttoria del processo circa i fatti scandalosi successi alla Questura, ha consigliato all' autorità giudiziaria di spiccare mandato di cattura contro due altri impiegati di P. S., il conte Picchi, delegato della sezione Moncalisio, e il signor Geranzani, addetto alla sezione Po.

Verona — Una brutta scena è toccata all' ingegnere provinciale del macinato Turazza la sera del 31 dicembre. A quanto pare si tratterebbe di un attentato alla sua vita.

All'erta aguzzini del macinato di Trapani.

Napoli — Mentre la stampa officiosa dice inesplicabili le infamie commesse a Torino dalla questura, si è svolto a Napoli un processo contro un fanciullo di 13 anni, il quale si rese colpevole di reticenza nella sua deposizione testimoniale per timore della questura. Risultò dal dibattimento che quel giovinetto fu detenuto arbitrariamente parecchi giorni nelle carceri della questura, e battuto replicatamente, perchè deponesse contro la verità!

Notizie estere

Germania — Si risente qualche ansietà in questo paese da manifesti sinoristi d' una diminuzione di popolazione.

L' odio contro il servizio obbligatorio, odio che le recenti guerre cambie in sferesia, produce una seria emigrazione nella popolazione.

Austria — Giorni sono l' esecutore di Giustizia ha esposto sulla gran piazza di Bruselle le effigie di sette condannati a morte in contumacia dalla Corte del Brabante.

Svizzera — Diversi giornali Svizzeri reclamano perchè certi ufficiali prussiani levano dei piani presso Porrentuy e studiano il territorio.

Francia — I Sejani di Versailles, stanno allestendo un nuovo trasporto di deportati alla Nuova Caledonia. Sono comunisti sopra i quali, dopo quasi cinque anni di aspettativa, si è pronunziata la Commissione delle grazie. È questo il titolo che per ironia il piccolo Caino ha imposto alla *Commissione dei carnefici* incaricata di spargere un po' di sabbia sulle sentenze di vendetta dei Consigli di guerra.

Fra una settimana dunque alcune centinaia d' uomini, stivali come meri in un trasporto di guerra, faranno vela per la trista terra esiziale, dalla quale i più non ritorneranno... A coloro che il clima pestifero e la nostalgia risparmiarono, provvederanno i coman-

danti della deportazione colle barbarie e colle brutalità, che recentemente furono denunciate anche dalla tribuna dell'Assemblea dal Naquet.

Così vuole l'ordine morale della reazione; così vuole la salvezza della società; e sia. Ma quando sorgerà per vinti il di della rivendicazione non si lamentino coloro che seminarono il vento se raccoglieranno la tempesta.

Montenegro — La partecipazione del Montenegro all'insurrezione dell'Erzegovina minaccia di suscitare una nuova e grossa questione, o meglio, di aggravare quella che già esiste. È innegabile che, malgrado le promesse ed assicurazioni del principe Nikita, i suoi sudditi forniscono il contingente migliore all'insurrezione.

Gazzettino

Abhemus Pontificem.

Finalmente la patria è salva. Un decreto di sua maestà il galantuomo ha confermato Don Enrico Fardella di Torrearsa a Sindaco di Trapani.

La sua alta mente pareggiatrice, l'alta sua scuola finanziario-commerciale; i suoi ben noti e patriottici precedenti, affè nostra non lo fanno meritevole di governare una bicocca come Trapani. Il suo genio dovrebbe avere miglior campo di svolgimento e un destino più nobile dovrebbe attenderlo. Che il Ministro Cantelli l'elevi al grado di Prefetto; o meglio Minghetti se lo metta al suo fianco; sarei sicuri che fra pochi mesi sarà tutto ripianato, pareggiato, e la patria nostra, la nostra povera Itaglia avrà in Don Enrico Fardella di Torrearsa un campione da tramandare ai posteri!!!

Parlerà l'Oracolo?

L'Oracolo di Delfo trapanese è sempre muto in riguardo alla nomina del Magazziniere generale de' Tabacchi. — Non sappiamo comprendere perchè tanta segretezza; si tratta forse di segreto di Stato? Quando una Commissione ha la coscienza di aver fatto bene, ad onta di ogni intrigo e di qualsiasi pressione, perchè mostrarsi tanto misteriosa?

Chi sa se non ci coverà sotto qualche gatto? — Sappiamo difatti che qualche noto e vecchio controbandiere sia stato fortemente raccomandato, non guardando umiliazioni e sottomissioni di sorta; sappiamo tante belle cose..... ma per ora aspettiamo che l'oracolo parli.

Moneta di bronzo falsa.

Il nostro piccolo commercio da pochi giorni è in serio scompiglio. — Dopo che la polizia ha visto ed ha lasciato fare per parecchi mesi, non sappiamo se cointeressata in simili traffichi; tutto ad un tratto si risveglia; fa perquisizioni infruttuose e proibisce la circolazione di alquanta moneta di bronzo che dice esser falsa, dopo che disonesti speculatori hanno ottenuto buonissimi guadagni, in barba ora de' piccoli commercianti, che sono costretti a perdere ad ogni costo.

Convitto Femminele Provinciale

Il nostro Convitto Femminele è in uno stato di deperimento, che fa compassione.

D'una cinquantina di alunne che v'erano l'anno scorso, ora soltanto se ne contano una ventina, comprese le così dette piazze franche.

Una maestra se n'è già andata; un'altra pare che voglia seguir l'esempio della prima; una domestica se n'è quasi fuggita per non rimanere vittima delle vessazioni della nuova Direttrice, ch'è tipo di vero e raffinato gesuitismo.

Ci si assicura che quelle poche ragazze che a malincuore abitano quell'Istituto, che dovrebbe essere,

come lo era un tempo, il modello per tutti gli altri Istituti di simil genere; soffrono perfino la fame.

Che ne dicono i nostri uomini dell'ordine; i nostri bravi amministratori ed i padri della Patria?

Iniziativa da imitarsi

A Verviers, nel Belgio, i socialisti stanno fondando una società che avrà per iscopo di propugnare la castrazione dei preti, compresi i Gesuiti ed i Cappuccini.

Dopo d'aver subita quest'operazione anatomica — dice il programma del novello sodalizio — i signori Religiosi, oltre di guadagnare nella morale e nella salute, resteranno fedeli a' loro voti di castità e sicuri in questo modo di guadagnarsi il Paradiso — dal quale — si può assicurare — finora rimasero esclusi, in causa i loro peccati di concubinaggio.

La castrazione produce delle voci meravigliose, delle voci angeliche, e poichè i nostri preti pretendono d'essere angeli, lo saranno indubbiamente dal lato della voce.

La Società per la castrazione dei preti è altresì utile all'onore delle famiglie devote, alla salute eterna dei reverendi abati ed alla loro voce che diventerà stupida per cantare la messa Grande.

È questione d'alta moralità sociale e l'esempio dei socialisti di Verviers dovrebbe essere imitato anche in Italia e specialmente a Trapani dove un seminario comincia ad attecchire, mercè le buone grazie di nostro Monsignore.

Anco Mazzara dovrebbe approfittare de' benefici effetti di una tale società.

Uscirà.

Fa d'opo che la polizia spalanchi gli occhi su di un infame traffico, che viene impunemente esercitato tra noi.

Hannovi dei luoghi di perdizione in Trapani, dove l'usura estorqe ai miseri che vi ricorrono il 3, il 6, il 7 per cento al mese. Le infami operazioni sono in realtà delle appropriazioni indebite belle e buone e che sfuggono alla repressione del Codice Penale.

È orribile il pensiero dello scorticamento subito dagli infelici che sono spinti dal bisogno a ricorrere a quegli infami usurai. Il grassatore che col trombone assalta alla strada è meno birbone di questa vile genia che ruba a man salva e impunemente.

Conosciamo su questo argomento delle turpitudini, esercitate da qualche nostro concittadino. Ne ripareremo.

Coscritti

Da diversi giorni ai coscritti non si è dato carne; nè pane sufficiente a' loro bisogni. Quel po' di pane poi che si è loro somministrato, non lo mangerebbero i cani, tanto è di pessima qualità.

Non è così certamente che si deve trattare il povero coscritto, che si strappa barbaramente alla propria famiglia.

I nuovi infallibili

Secondo le teoriche del Regio Procuratore sostituto sig. Giunfrida, espote nel suo discorso inaugurale della settimana decorsa, discorso in cui non si volle l'intervento della stampa, trascurando di invitarla a tanta solennità, tutti i pretori sono infallibili. Sicchè nel beatissimo Regno d'Italia avremo un *Infalibile* in capo, ch'è Pius Papa IX ed una seguela di piccoli e microscopici *infalibili*, che da oggi in poi saranno i Pretori.

Omissione.

Parlando nel numero passato de' ringraziamenti che la signorina La Cavera dirigeva a quanti ebbero buone cure per la riuscita della sua beneficiaria; omettemmo il nome del bravo artista Giuseppe Basciano, il quale in quella sera disimpegnò tanto bene la sua parte.

GIULIO FORTE, gerente responsabile

INSERZIONI A PAGAMENTO

ALLA CITTADINANZA TRAPANESE

La mattina del 17 novembre mio padre ebbe derubate L. 3000.

In quel momento di confusione ebbi a sospettare di un certo Giacomo Messina, bottajo.

Ma i sospetti furono infondati, perchè poco dopo i veri autori furono dalla Giustizia agguantati e posti in carcere.

Ora è mio debito di rendere di pubblica ragione che il sig. Giacomo Messina è sempre stata una onesta persona, degna di qualunque fiducia, e che sempre gli si sono affidate le chiavi dei nostri magazzini. Trapani 13 Gennajo 1876.

ATANASIO LA BARBERA

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per ogni e buono effetto di legge, come la Società commerciale in nome collettivo **P. Giannitrapani e D. Romeo**, costituita in Livorno con atto del 20 dicembre 1871 è stata sciolta il 31 dicembre 1873 dietro richiesta fatta dal Socio **Romeo**; per cui resta in vigore l'antica ditta **Pietro Giannitrapani fu Gius.** come osserverete nella circolare già in corso.

PETRO GIANNITRAPANI FU GIUS.

Medaglia d'oro. — Premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo ELISIR RICONSTITUENTE, NUTRITIVO ED ANTIFERBRUSO è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di giusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilizzazione generale*, la *mancaenza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'*età critica*, *nevrosi*, *sfinitimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri e relative sequete ribelli al chinino*.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

alterazioni del sangue impoverito, clorosi affezioni scrofolose.

Parigi, 22 e 15, rue Drouot, ed in tutte le farmacie.

A Milano all'Agencia A. MANZONI, via della Sala, 40.

Deposito in Trapani presso la Farmacia e Drogheria PIRIA, via Scultori, 110, 111.

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

D. BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate secche e catarrose, tosse astiniva, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1, 50.

A Milano all'Agencia A. MANZONI, via della Sala, 40.

Deposito in Trapani presso la Farmacia e Drogheria PIRIA, via Scultori, 110, 111.

Tipografia di Gio. Modica-Romano